

# «Senza risorse non è possibile riorganizzare l'emergenza»

*L'intervento del dottor Mario Narcisi ex direttore del Dea in Riviera*

«SENZA RISORSE non si riorganizza l'emergenza».

Fiscale considerazione del dottor Mario Narcisi, ex direttore del Dea all'Ospedale civile di San Benedetto ed esponente dell'Aaroi - Emac, il sindacato dei medici. Aggiunge:

«E' avvilente e destabilizzante per i cittadini seguire i commenti e le discussioni sul 'Progetto sperimentale di riorganizzazione dell'Emergenza sanitaria' propo-

## UN PROGETTO AL RISPARMIO

«Ancora una volta il progetto non avrà come obiettivo l'efficacia, ma solo lo spendere meno»

sto dalla Direzione generale dell'A.V. n. 5 nei presidi Ospedalieri di Ascoli e San Benedetto. Ancora una volta assistiamo a un progetto che non avrà come obiettivo l'efficacia e l'efficienza della prestazione sanitaria ma solo il risparmio economico giustificato dalla scarsità delle risorse che la Regione destina al Piceno.

**IN SINTESI** - entra nel merito il dottor Narcisi - la riorganizzazione proposta ingloberà il Sistema del 118 nella gestione dell'attività ambulatoriale verso gli utenti che



accedono al Pronto Soccorso, per ridurre le lunghe fila di attesa. Questa sbrigativa soluzione distruggerà due Servizi, quello del Sistema dell'Emergenza Territoriale - C.O. 118 e quello del Sistema del Pronto Soccorso - Accettazione e Medicina d'Urgenza. Due Servizi sanitari con due distinti Primari.

**DUE SERVIZI**, uno Territoriale e uno Ospedaliero, distanti per approccio alle problematiche sul campo, per preparazione e attitudine degli operatori e sprovvisi,

## BASTA SPERIMENTARE

«Non si tratta di essere attaccati ai privilegi, ma siamo stanchi degli esperimenti»

per lo più, di una specializzazione universitaria specifica comune. Un conto è agire in Pronto Soccorso con la disponibilità di qualsiasi consulenza, un altro è agire sulla strada.

Nella situazione in cui si trova

l'A.V. n. 5, difendere il Sistema dell'Emergenza Territoriale sarebbe rientrato nello specifico compito della Direzione, dal momento che la Regione ha voluto riorganizzare gli Ospedali in Reti Cliniche e, a maggior ragione, dopo che nell'A.V. n. 5 (unica nella Regione) sono stati creati due 'Ospedali monchi'.

**QUINDI** - puntualizza il dottor Narcisi - non si tratta di essere attaccati a privilegi o alla vecchia divisione funzionale, ma di essere stanchi delle sperimentazioni visto che la nostra Area Vasta, per sopperire alla carenza di risorse, sembra sia sempre impegnata in un 'Concorso di idee' con l'aspettativa di un premio finale: l'Ospedale Unico del Piceno».

La conclusione è politica. «Il presidente Ceriscioli, a cui va il più caloroso augurio di buon lavoro, saprà riconoscere questo divario e pareggiare i conti tra sanità nord e sanità sud Marche».

Si spera!

p.b.

